



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

XVII Legislatura - Anno 2024

Disegni di legge e relazioni N. 3

**DISEGNO DI LEGGE**

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE ED ELEZIONE DEGLI ORGANI  
DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 3  
MAGGIO 2018, N. 2 (CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA  
TRENTO-ALTO ADIGE), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

**PRESENTATO**

**DAI CONSIGLIERI REGIONALI KÖLLENSPERGER, RIEDER,  
PLONER ALEX E PLONER FRANZ**

**IN DATA 13 GIUGNO 2024**

## **R e l a z i o n e**

Il fine del presente disegno di legge è di ampliare gli spazi per l'espressione della volontà dell'elettore nelle consultazioni per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali intervenendo sulla disciplina che regola le modalità di espressione delle preferenze per i candidati alla carica di consigliere comunale.

In sintesi, le novità proposte sono due: l'introduzione delle quattro preferenze anche nei comuni della provincia di Trento posto che ad oggi l'elettore ne può esprimere solo due; l'introduzione della preferenza disgiunta per ampliare il grado di libertà nell'espressione del voto ovvero per consentire di scegliere una lista per l'attribuzione dei seggi ma al contempo di assegnare preferenze anche a candidati consiglieri di altre liste, sempre comunque fino a un totale massimo di quattro preferenze. Così facendo si possono "disgiungere" le preferenze dal voto di lista e votare i candidati meritevoli appartenenti anche a liste diverse. Naturalmente le elettrici e gli elettori sono sempre liberi di assegnare le loro preferenze solo a candidati di un unico partito o lista oppure di non esprimere nessuna preferenza.

Qualora approvata la proposta legislativa, l'entrata in vigore delle nuove disposizioni avverrebbe dodici mesi dopo la pubblicazione della legge sul Bollettino Unico Regionale. Ciò in osservanza del principio individuato dalla Commissione di Venezia e riconosciuto dalla Corte internazionale dei diritti dell'uomo secondo il quale non devono poter essere modificate le disposizioni sostanziali della legge elettorale nell'anno che precede l'elezione.

A livello internazionale il voto disgiunto è previsto in molteplici situazioni a livello locale. Il meccanismo è disciplinato nella maggior parte dei Bundesländer tedeschi (13 su 16) laddove gli elettori possono esprimere il voto disgiunto per le elezioni comunali. Nei Cantoni svizzeri, invece, gli elettori si avvalgono del voto disgiunto in particolare nei comuni più piccoli, dove si conoscono quasi tutti i candidati. Un'analogia modalità di voto è prevista nei comuni francesi con meno di mille abitanti laddove il profilo personale del singolo candidato prevale sull'appartenenza a una specifica componente partitica o di lista municipale.

I consiglieri regionali del *Team K* avevano presentato la proposta di introdurre il voto disgiunto già nel corso della XVI Consiliatura riscontrando un apprezzamento da parte di numerosi amministratori locali. A tale riguardo, il parere che aveva cristallizzato tale apprezzamento era stato formulato dal Consorzio dei Comuni di Bolzano. Riferendosi all'articolo 1 del disegno di legge regionale 17/XVI del 13 novembre 2019 con cui era stata sottoposta l'introduzione del voto disgiunto all'assemblea legislativa regionale, il presidente del Consorzio Andreas Schatzer aveva scritto: "*L'articolo contiene alcune interessanti soluzioni in ordine all'introduzione di nuovi modelli di democrazia e potrebbe essere la base per l'ulteriore discussione sulla rielaborazione dell'ordinamento elettorale*

*comunale.* ”. A tale riguardo specificava che se tale sistema avesse dovuto essere introdotto, sarebbe però stato necessario realizzare ulteriori adeguamenti all’intera legge elettorale lasciando dunque trasparire il desiderio di intavolare un pubblico confronto fin troppo a lungo sopito in materia di sviluppo e di rigenerazione della democrazia locale.

In considerazione della riflessione sviluppata in seno al Consorzio dei Comuni di Bolzano, i proponenti ritengono che i tempi siano maturi per riaprire il dibattito sull’introduzione del voto di preferenza disgiunto. La presentazione del presente disegno di legge consente peraltro al Consiglio delle autonomie locali di Trento e al Consorzio dei Comuni di Bolzano di esprimere formalmente all’assemblea legislativa regionale osservazioni e suggerimenti sugli ulteriori e possibili adeguamenti all’intera legge elettorale così come era stato sottolineato nel 2019, anche allo scopo di valorizzare le loro riflessioni critiche per migliorare la qualità della democrazia a livello locale. Infatti, ai sensi dell’art. 3 della legge regionale n. 1/2011 in materia di partecipazione dei Consigli delle autonomie locali all’attività legislativa e amministrativa della Regione, gli stessi soggetti esprimono congiuntamente un parere obbligatorio sulle proposte di disegni di legge in materia di enti locali.

## DISEGNO DI LEGGE N. 3/XVII

### **DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMPOSIZIONE ED ELEZIONE DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 (CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI**

#### **Articolo 1**

*Modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni, in materia di voto disgiunto*

1. Alla legge regionale n. 2 del 2018 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 2 dell'articolo 265 è sostituito dal seguente:

“2. Ciascun elettore vota per un candidato alla carica di sindaco, segnando con la matita copiativa il relativo contrassegno. Può altresì esprimere quattro voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale anche appartenenti a liste diverse, scrivendone il cognome e se necessario il cognome e il nome nelle apposite righe. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati ed all'occorrenza data e luogo di nascita.”;

- b) nel comma 2 dell'articolo 266 le parole: “due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale della lista prescelta, scrivendone il cognome e se necessario il nome e il cognome nelle apposite righe accanto al contrassegno della lista prescelta” sono sostituite dalle parole: “quattro voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale anche appartenenti a liste diverse, scrivendone il cognome e se necessario il cognome e il nome nelle apposite righe”;
- c) nel comma 3 dell'articolo 268 le parole: “esclusivamente per candidati della lista votata” sono sostituite dalle parole: “per candidati appartenenti anche a liste diverse da quella votata”;
- d) il comma 5 dell'articolo 268 è sostituito dal seguente:

“5. Il voto di preferenza può essere espresso per candidati appartenenti anche a liste diverse da quella votata e si esprime scrivendo con la matita copiativa il cognome e se necessario il cognome e il nome dei candidati alla carica di consigliere comunale nelle apposite righe.”;

- e) il comma 2 dell'articolo 269 è sostituito dal seguente:

“2. Ciascun elettore vota per un candidato alla carica di sindaco tracciando con la matita copiativa un segno accanto a uno dei contrassegni delle liste ad esso collegate. Può altresì esprimere quattro voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale appartenenti anche a liste diverse da quella votata, scrivendone il cognome e, se necessario, il cognome e il

nome nelle apposite righe. Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne solo uno. L'indicazione deve contenere entrambi i cognomi, e all'occorrenza data e luogo di nascita, quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati.”.

## **Articolo 2**

*Entrata in vigore*

1. La presente legge entra in vigore l'anno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode- Jahr 2024

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 3

### GESETZENTWURF

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ZUSAMMENSETZUNG  
UND WAHL DER GEMEINDEORGANE – ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ  
NR. 2 VOM 3. MAI 2018 (KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER  
AUTONOMEN REGION TRENTO-ALTO ADIGE) IN GELTENDER FASSUNG

EINGEBRACHT

AM 13. JUNI 2024

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN KÖLLENSPERGER, RIEDER,  
PLONER ALEX UND PLONER FRANZ

## B e r i c h t

Ziel des vorliegenden Gesetzentwurfs ist es, den Spielraum für die Äußerung des Wählerwillens bei der Wahl von Bürgermeistern und Gemeinderäten zu erweitern, indem die Bestimmungen betreffend die Abgabe von Vorzugsstimmen für die Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds geändert werden.

Im Wesentlichen geht es um zwei Änderungen: Die Einführung von vier Vorzugsstimmen auch in den Gemeinden der Provinz Trient, wo der Wähler derzeit nur zwei Vorzugsstimmen abgeben kann; die Einführung des Panaschierens bei der Abgabe von Vorzugsstimmen, um die Freiheit bei der Stimmabgabe zu erweitern, d.h. um zu ermöglichen, dass man eine Liste für die Zuteilung der Sitze wählt, aber gleichzeitig auch Kandidaten anderer Listen (jedenfalls bis zu maximal vier) eine Vorzugsstimme gibt. Damit kann man die Vorzugsstimmen von der Listenwahl „entkoppeln“ und verdiente Kandidaten auch anderer Listen wählen. Natürlich steht es den Wählern immer frei, ihre Vorzugsstimmen auch nur Kandidaten derselben Partei oder Liste zuzuweisen oder überhaupt keine Vorzugsstimme abzugeben.

Wird der Gesetzentwurf angenommen, so treten die neuen Bestimmungen zwölf Monate nach der Veröffentlichung des Gesetzes im Amtsblatt der Region in Kraft. Dies steht im Einklang mit dem von der Venedig-Kommission festgelegten und vom Internationalen Gerichtshof für Menschenrechte anerkannten Grundsatz, dem zufolge die wesentlichen Bestimmungen des Wahlgesetzes im Jahr vor der Wahl nicht geändert werden dürfen.

Im internationalen Vergleich ist das Panaschieren bei Lokalwahlen vielerorts vorgesehen, wie etwa im Großteil der deutschen Bundesländer (13 von 16), wo es das Panaschieren bei den Gemeindewahlen bereits gibt. In Schweizer Kantonen dürfen insbesondere die Wähler von Kleingemeinden panaschieren, da man dort beinahe jeden Kandidaten einzeln kennt. Ein ähnliches Verfahren ist auch bei französischen Gemeinden mit bis zu 1.000 Einwohnern vorhanden: Hier zählt das persönliche Profil eines Kandidaten mehr als seine Zugehörigkeit zu einer Partei oder einer Bürgerliste.

Die Regionalratsabgeordneten vom *Team K* hatten in der XVI. Legislaturperiode einen Gesetzentwurf eingebracht, um das Panaschieren einzuführen, der bei vielen Gemeindeverwaltern Zuspruch fand. Dieser Zuspruch wurde vom Südtiroler Rat der Gemeinden in seinem Gutachten schriftlich fixiert. Unter Bezugnahme auf Artikel 1 des regionalen Gesetzentwurfes Nr. 17/XVI vom 13. November 2019, mit dem der Vorschlag zur Einführung des Panaschierens dem Regionalrat unterbreitet wurde, merkte der Präsident des Rates der Gemeinden Andreas Schatzer Folgendes an: „*Der Artikel enthält zwar einige interessante Lösungsansätze für die Einsetzung neuer Demokratiemodelle und könnte Grundlage für die weitere Diskussion betreffend die Überarbeitung der Gemeindewahlordnung bilden*“. In diesem Zusammenhang ergänzte er, dass verschiedene weitere Anpassungen am Wahlgesetz insgesamt erforderlich wären, falls dieses Systems eingeführt werden sollte. Damit

offenbarte er zwischen den Zeilen den Wunsch, eine schon lange vor sich hin schlummernde öffentliche Debatte über die Entwicklung und Erneuerung der lokalen Demokratie anzuregen.

Ausgehend von den Überlegungen des Südtiroler Rats der Gemeinden sind die Einbringer der Ansicht, dass es an der Zeit ist, die Debatte über die Einführung des Panaschierens wiederaufzunehmen. Das Einbringen des vorliegenden Gesetzesentwurfs bietet dem Trentiner Rat der örtlichen Autonomien und dem Südtiroler Rat der Gemeinden Gelegenheit, dem Regionalrat formell ihre Anmerkungen und Vorschläge zu etwaigen weiteren Anpassungen des gesamten Wahlgesetzes vorzulegen, wie 2019 nahegelegt wurde; dadurch soll man auch ihre kritischen Vermerke zur Verbesserung der Qualität der Demokratie auf lokaler Ebene würdigen. Gemäß Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 1/2011 über die Beteiligung der Räte der örtlichen Autonomien an der Gesetzgebungs- und Verwaltungstätigkeit der Region geben die beiden Räte gemeinsam eine obligatorische Stellungnahme zu den die örtlichen Körperschaften betreffenden Gesetzesentwürfen ab.

## GESETZENTWURF NR. 3/XVII

### **BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ZUSAMMENSETZUNG UND WAHL DER GEMEINDEORGANE – ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 3. MAI 2018 (KODEX DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL) IN GELTENDER FASSUNG**

#### **Artikel 1**

*Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol), in geltender Fassung, in Sachen Panaschieren*

1. Am Regionalgesetz Nr. 2/2018 in geltender Fassung werden folgende Änderungen vorgenommen:

a) in Artikel 265 wird Absatz 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„2. Jeder Wähler wählt einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem Kopierstift ein Zeichen auf das entsprechende Listenzeichen setzt. Er kann außerdem vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitgliedes abgeben, die auch unterschiedlichen Listen angehören können, indem er deren Zunamen oder, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in die eigens vorgedruckten Zeilen schreibt. Hat der Kandidat zwei Zunamen, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen schreiben. Beide Zunamen und eventuell Geburtsdatum und -ort müssen jedoch angegeben werden, wenn Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind.“;

b) in Absatz 2 des Artikels 266 werden die Worte „zwei Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds der gewählten Liste abzugeben, indem er deren Zunamen oder, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in die Zeilen neben dem Listenzeichen der gewählten Liste einträgt.“ wie folgt ersetzt: „vier Vorzugsstimmen für auch unterschiedlichen Listen angehörende Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds abzugeben, indem er deren Zunamen oder, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in die eigens vorgedruckten Zeilen einträgt.“;

c) in Absatz 3 des Artikels 268 werden die Worte „ausschließlich für Kandidaten der gewählten Liste abgeben“ durch die Worte „auch für Kandidaten abgeben, die anderen Listen als der gewählten angehören“ ersetzt;

d) Absatz 5 des Artikels 268 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„5. Die Vorzugsstimme kann auch für Kandidaten abgegeben werden, die einer anderen Liste als der gewählten angehören, und wird ausgedrückt, indem mit dem Kopierstift in die eigens vorgedruckten Zeilen der Zuname oder, falls erforderlich, der Zu- und Vorname der Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds eingetragen wird.“.

e) Absatz 2 des Artikels 269 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„2. Jeder Wähler wählt einen Kandidaten für das Amt des Bürgermeisters, indem er mit dem

Kopierstift neben einem der Listenzeichen der mit ihm verbundenen Listen ein Zeichen setzt. Er kann weiters vier Vorzugsstimmen für Kandidaten für das Amt eines Gemeinderatsmitglieds abgeben, die auch anderen Listen als der gewählten angehören, indem er deren Zunamen oder, falls erforderlich, deren Zu- und Vornamen in die eigens vorgedruckten Zeilen einträgt. Hat der Kandidat zwei Zunamen, so kann der Wähler bei der Abgabe der Vorzugsstimme auch nur einen schreiben. Beide Zunamen und eventuell Geburtsdatum und -ort müssen angegeben werden, wenn Verwechslungen mit anderen Kandidaten möglich sind.“.

## **Artikel 2**

*Inkrafttreten*

1. Das vorliegende Gesetz tritt in dem auf seine Veröffentlichung im Amtsblatt der Region folgenden Jahr in Kraft.